

L'INTERVISTA Da 18 anni è il direttore del "Gran Caffè Gambrinus". A 9 anni iniziò a lavorare al "Caffè del Sole"

Ponziانو, una carriera lunga una vita

DI **MIMMO SICA**

Gennaro Ponziانو (nella foto) ha dedicato una vita al nobile mestiere di barista facendo tutta la gavetta fino a diventare il direttore del Gran Caffè Gambrinus.

«Ero piccolino e frequentavo la scuola elementare. All'uscita andavo da mia zia che aveva il bar Pino a via Martucci. Mangiavo da lei e per ripagare consegnavo i caffè ai negozianti delle botteghe della zona. Poi prendevo il "140", e mi avviavo verso casa a via Emanuele De Deo, ai Quartieri Spagnoli».

Era l'anno in cui a piazza Trieste e Trento stava aprendo il "Caffè del Sole". Aveva qualche cosa che attirò la sua attenzione. Quale?

«Il sifone con la cannetta per il selz. Per me era una novità assoluta e ne rimasi affascinato. Ogni giorno chedevo al direttore se poteva offrirmene un bicchiere. Ero vestito con la camicia bianca e il farfallino. Il mio abbigliamento colpì il signor Coppola, il proprietario, il quale mi chiese perché vestissi in quel modo. Gli risposi che portavo il caffè del bar di mia zia in giro per i negozi di via Martucci e mi propose di lavorare per lui. Accettai».

Quanti anni aveva?

«Nove, e il mio primo guadagno fu di mille lire al giorno. Iniziavo alle 3 del pomeriggio e finivo alle 3 di notte. In quegli anni, vicino alle statue del Palazzo Reale, a tarda serata, sostavano "le signore di notte" in attesa di clienti. Di mia iniziativa portavo loro i caffè per tenerle sveglie e queste, al termine del lavoro, mi pagavano aggiungendo una latta mancia. Il tutto all'insaputa del padrone. A volte mi andava male perché la buoncostume faceva la retata e le portava via».

Alla vigilia di Natale del suo primo anno al "Bar del Sole" le capitò un episodio singolare. Ce lo ricorda?

«Mentre tornavo a casa per i vicoli dei Quartieri Spagnoli mi trovai tra i piedi un grosso capi-



tone. Lo afferrai e quando lo portai a mia madre fu grande festa in famiglia e festeggiammo alla grande e nel rispetto della nostra tradizione la vigilia».

Ma ebbe anche un'altra fortuna...

«Una sera volevo andare al cinema Adriano a vedere "I Magnifici sette" ma mi cadde di mano la moneta di cento lire che finì nella griglia davanti all'ingresso del cinema. Mi misi a piangere. Un marinaio americano mi vide e mi chiese che cosa mi fosse successo. Gli raccontai il fatto e mi regalò 10 dollari, una somma enorme che mi procurò qualche problema con mamma perché non credette al mio racconto ed era preoccupata di come mi fossi procurato tutti quei soldi».

Dopo il "Caffè del Sole" lavorò in altri locali simili tra cui il bar del cinema Santa Brigida, in Galleria, dove fece il salto di qualità perché iniziò a fare i caffè...

«Il proprietario era conosciuto come "Peppe 'a pullera" perché vendeva pollame. Mi mise dietro la macchina, quella che "fischia". A serata inoltrata mettevo la mezzaluna di alluminio della Pepsi Cola e mi avviavo al vicino Colosseo, il cinema a luci

rosse, e al Salone Margherita per vendere bibite. Finito il lavoro, prima di rientrare a casa, mi tuffavo con i miei compagni nella vasca della fontana grande di piazza Municipio per recuperare i quarti di dollaro e le altre monete che gettavani i marinai americani a mo' di Fontana di Trevi. Si arrotondava parecchio».

Quando è arrivato al Gambrinus?

«29 anni fa dopo essere passato anche per il Bar Riviera di proprietà di Annunziata, D'Abundo e Lauro. A quello di via dei Mille ebbi l'incarico come direttore».

Al Gambrinus però iniziò da capo. Perché decise di cambiare?

«Il Gran Caffè Gambrinus è la meta a cui aspirano tutti quelli che fanno il mio lavoro. La sua

storia è unica al mondo».

Ha vissuto qualche episodio che ricorda in modo particolare?

«Tanti ma i più significativi sono due, uno "sacro" e l'altro "profano", per così dire. Il primo riguarda Papa Francesco nella sua ultima visita a Napoli. Lo seguii nella chiesa di San Francesco di Paola dove fece colazione. Dopo avergli versato il caffè nella tazzina mi disse: "Gennaro aggiungi dell'acqua". Gli risposi: "Santità il caffè a Napoli si beve assoluto. Aggiungere acqua è un sacrilegio. Provi". Lo fece e commentò: "Da oggi in poi lo prenderò sempre così". Quel momento per me di estrema emozione fu immortalato in una fotografia che è esposta nella vetrinetta dei ricordi nella sala Bar del Gambrinus».

E quello profano?

«Quando venne il presidente Ciampi. Prese il caffè e volle pagarlo nonostante le insistenze dei signori Sergio che volevano of-

frirlo a lui e alla sua signora. Fu un grande esempio di vita. Naturalmente non posso omettere di citare la madre di tutte le feste, i 150 anni del Gambrinus, festeggiati 10 anni fa. Vennero più di mille persone e occupammo anche parte di piazza Plebiscito».

Il suo lavoro le ha consentito di fare studiare con successo e soddisfazione professionale i suoi figli ma le ha dato anche l'opportunità di inventare dei caffè. Quali?

«Diversi. I più gettonati sono il caffè "strapazzato" per i turisti per evitare che si scottino le labbra. Non sono abituati alle nostre famose tre "c". Poi il "Gegè"».

Quanto deve ai signori Arturo e Antonio Sergio?

«Mi hanno fatto crescere professionalmente fino a nominarmi 18 anni fa direttore. Devo a i loro insegnamenti e al loro esempio se sono arrivato a questo prestigioso incarico».

LA PRESENTAZIONE ALL'HOTEL "IL TRICOLORE" "Vi regalo un sogno", a Caivano arriva il libro di Carmen Lettera

Sabato alle ore 18 presso il ristorante-hotel "Il Tricolore" in via Rosselli 97 a Caivano si terrà la presentazione del romanzo di Carmen Lettera dal titolo "Vi regalo un sogno". Al centro della storia gli attori Eros e Psiche, che il lettore ha avuto modo di conoscere nel prequel, che ritornano a vestire i panni degli intramontabili Juan e Beatrice. La travolgente passione tra i protagonisti si ridesterà e si scopriranno ancora più legati da una attrazione fortissima. Un romanzo rosa, dunque, ma che tocca anche argomenti di arte e bellezza a tutto tondo. L'evento sarà moderato dal giornalista Carmine Pecoraro e vedrà la partecipazione di altri personaggi di rilievo come Francesco Terrone, ingegnere e poeta, il maestro Mario Alfano e Corrado Matera, assessore Sviluppo e promozione turismo della Regione

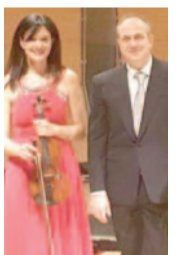


Campania. All'incontro sarà presente, inoltre, il professore Luigi Pergamo, tra i gestori dell'hotel ospitante, che è una eccellenza ricettiva di quel territorio. Seguirà alla fine della kermesse un cocktail per quanti parteciperanno.

ANGELO SAVINO

CIRCOLO CANOTTIERI Ghigi e Rossetti oggi in concerto

Al Circolo Canottieri, stasera alle ore 20 nell'ambito della stagione concertistica della Fondazione Franco Michele Napolitano, è in programma il concerto del duo formato dalla violinista Katia Ghigi e dal pianista Michele Rossetti (insieme nella foto) che svolgono intensa attività concertistica sia in Italia che all'estero. Il programma scelto per la serata si intitola "Nostalgia del passato" e comprende la sonata in si bem. Magg. Di Tartini, la sonata in Sol Magg. KV 301 di Mozart, la suite in Old Style di Schnittke, Spiegel in Spiegel di Avo Part e la Ciaccona di Vitali. Il concerto sarà presentato dal professore Massimo Lo Iacono.



TANTO ENTUSIASMO PER LA SUA FESTA DI COMPLEANNO, CIRCONDATA DAI PARENTI E TANTI AMICI

I "primi" 50 anni di Carmen Corrado Romano

Trascinante ed emozionante festa di compleanno per Carmen Corrado Romano (nella foto) felicemente giunta al significativo traguardo dei 50 anni. Una tappa importante per la sua vita, che è iniziata nel giorno di San Valentino sotto il segno dell'Acquario, proprio come il famoso e combattivo personaggio di Lara Croft, l'eroina del videogame Tomb Raider, e si avvia verso un futuro sempre più radioso e ricco di nuove ed esaltanti esperienze. E così per festeggiare la loro Carmen, la mamma Emilia, la sorella Elisa e il compagno di quest'ultima Pasquale Di Lillo,

hanno organizzato una riuscita festa trasformando l'elegante dimora di famiglia in un invitante ed affollato luogo ad hoc per uno straordinario party augurale. Una serata eccezionale quella dedicata alla solare e simpatica Carmen che, grazie all'esperienza e alla professionalità della "Eden Banqueting" ha subito dimostrato, tra freschi cocktail, vinelli, gustose specialità gastronomiche e dolci, di sapersi trasformare in un evento mondano da ricordare. Sulla scia di un'intensa carica di briosità, per festeggiare la vulcanica Carmen, c'erano proprio tutti. Tant'è che a dividere

con lei l'allegro momento sono stati, oltre al marito Giovanni Romano e i familiari più stretti, una miriade di amici e compagni di scuola pronti a creare un'atmosfera di affetto collettivo. Ed è stato con queste premesse che a fare da mordente per l'intera festa di compleanno, con un sottofondo musicale e canoro dal vivo dedicato prevalentemente al jazz e alla canzone americana d'autore, sono intervenute le sortite dei tanti invitati capaci di rendere ancora più vivaci gli istanti vissuti insieme. E quando la festa con una torta a tre piani di pan di spagna, crema e frutti di bosco, è giunta al

suo tradizionale epilogo, l'allegria Carmen nel soffiare raggiante sulle candeline ha subito raccolto i sinceri applausi e gli auguri dei tantissimi presenti. Auguri che si sono sdoppiati e divisi anche con il fratello Antonio Corrado, anch'egli nato soltanto un anno dopo la sorella proprio nel giorno di San Valentino e anch'egli pronto a soffiare sulle candeline di una seconda torta "Crocantone". Per tutti, una serata indiscutibilmente unica, così come lo è stata anche per la moglie del festeggiato bis, Francesca. E quando dopo il brindisi finale, facendo rientro a casa, si è parlato dei momenti ap-



pena vissuti, protagonista tra i commenti generali sulla magnifica serata, c'è stato sicuramente l'affetto di chi ha visto in Carmen e nei suoi primi 50 anni, una donna amabile e speciale.

GIUSEPPE GIORGIO